

VIA BOCCHERINI

«Le strisce non si vedono più e i pedoni rischiano la vita»



Attraversare sulle strisce pedonali in via Boccherini è diventato come vincere al Lotto. Agli incroci con via Porpora e via Arborio il rischio incidenti è praticamente quotidiano. A segnalare il problema sono i residenti del quartiere Barriera di Milano che hanno chiesto alla circoscrizione Sei di prendere al più presto dei provvedimenti. Tante le criticità secondo le famiglie della zona: in particolare i pensionati rischiano ogni giorno di finire sotto un'auto nel tentativo di andare a fare la spesa al vicino mercato. «Qualcuno è già finito all'ospedale. Ma è un miracolo che

non sia morto nessuno» commenta Maurizio, un residente di via Arborio. A segnalare la grave mancanza penserà il capogruppo di Fi in circoscrizione Domenico Garcea, pronto a presentare un'interpellanza sull'argomento. Il disagio, infatti, si registra anche in molti altri punti della borgata. «In via Boccherini bisogna fare lo slalom tra le buche - accusa Garcea - . E come se non bastasse le strisce quasi non si vedono più. Occorre almeno ridipingerle, gli anziani hanno il diritto di attraversare in totale sicurezza». [ph.ver.]

VIA GERMAGNANO Finestrini in frantumi e portiere forzate vicino al campo rom

Raid vandalici contro l'Amiat Colpite le auto dei dipendenti

→ Vetri spaccati e portiere forzate per portare via qualche spicciolo. O forse soltanto per puro bullismo, senza alcun secondo fine. Lavorare in via Germagnano continua ad essere un'impresa, specie se i vicini sono i nomadi del campo abusivo. Da anni un problema per i volontari dei canili e degli operatori dell'Amiat per una serie infinita di situazioni sgradevoli. Dai lanci di sassi contro le auto e i mezzi in movimento passando per le minacce, le ingiurie, il fenomeno dei fumi tossici e in ultimo gli atti vandalici di cui sopra. L'ultimo operatore che uscito da lavoro si è ritrovato l'auto vandalizzata non l'ha certo presa bene. E le foto scattate per denunciare il fattaccio hanno aumentato la rabbia dei residenti, radunati sotto un unico comitato nel tentativo di porre un freno alla questione. «Qui non si può lavorare - spiega una vittima - . Questa gente fa quello che vuole, nessuno dice nulla. E pensare che ci hanno persino tolto un parcheggio a causa dei raid alle auto».

Ma nemmeno cambiare l'area di sosta si è rivelato uno strumento efficace. E così negli ultimi mesi sono continuati i soprusi, anche da parte dei bambini che giorno e notte si divertono a passare il tempo lanciando le pietre contro la sede del civico 50. «C'è poi chi importuna le donne, con apprezzamenti irripetibili», e chi brucia i bidoni costringendo i vigili del fuoco ad intervenire. Più o meno lo stesso quadretto descritto da chi gestisce i canili. Con la sede dell'Enpa depredata più volte da alcuni balordi che secondo i volontari arriverebbero proprio dal vicino campo rom. «Invitiamo queste persone ad aderire alla nostra protesta. Alla manifestazione del prossimo anno dovremo essere tantissimi» spiegano le famiglie del Rebaudengo la cui pazienza è ufficialmente finita da un pezzo.

Philippe Versienti

**LO SAPEVI CHE...
CRONACAQUI
ESCE ANCHE IL LUNEDÌ?**



Una delle auto danneggiate vicino al campo rom

IL CASO

Guardie ecologiche, nulla di fatto

Ad un anno e mezzo di distanza dall'attivazione del progetto Gev, le guardie ecologiche non hanno ancora cominciato a operare nei parchi della città di Torino. Parliamo di un servizio offerto per la salvaguardia di quei polmoni verdi che d'estate vengono invasi da numerose comitive di "merenderos". Con risultati che conosciamo molto bene. Monitoraggio, controllo dei giardini e una guida per il rispetto del prossimo i tre comandamenti delle guardie, spesso pensionati che decidono di mettere gratuitamente a disposizione della collettività il proprio tempo libero. Ma

le guardie dovrebbero anche preoccuparsi di "buttare un occhio" sui giardini problematici, come quelli dei quartieri Vanchiglietta e Aurora, più volte saliti agli onori della cronaca per gli spargimenti di sangue e per lo spaccio di sostanze stupefacenti. «Peccato che non ci sia nessun angelo custode a controllare - accusa il capogruppo di Fi della circoscrizione Sette Franco Poerio - . Nonostante abbia più volte provato a chiedere spiegazioni non sono riuscito a capire cosa stia bloccando il progetto». [ph.ver.]

SAN PAOLO I banditi hanno tentato di sfondare una vetrina del negozio

La "banda del tombino" in azione Fallisce la spaccata in profumeria

→ La banda del tombino torna in azione nel borgo San Paolo. Ieri mattina, verso le 4, alcuni uomini hanno assalito una profumeria di via Di Nanni, nei pressi di piazza Sabotino. I ladri hanno preso due chiusini da un marciapiede cercando di far saltare il vetro come da copione. Ma la vetrina rinforzata ha dato scacco ai malviventi che non riuscendo a frantumarla hanno tagliato la corda, sparendo a bordo di un'auto. A far saltare il piano ai balordi ci ha pensato anche l'allarme del negozio, entrato subito in azione.

I rumori provenienti dalla strada hanno richiamato l'attenzione dei residenti che hanno alzato la cornet-



La vetrina danneggiata dai ladri

ta e avvisato le forze dell'ordine. Gli agenti giunti sul posto hanno recuperato soltanto i tombini usati per il tentato colpo e le borse, che i ladri volevano probabilmente riempire

di profumi. «Non è la prima volta che cercano di entrare nel nostro esercizio - spiega una commessa - . In questo quartiere, i furti sono all'ordine del giorno». [ph.ver.]

ADUSBEF

Banche e consumatori: attenzione ai "predatori" degli indebitati

La grave crisi economica e la restrizione dei prestiti bancari definita credit crunch, stanno producendo un nuovo fenomeno, quello dei "predoni degli indebitati". Società di consulenza che promettono a imprese e famiglie di risolvere i problemi con le banche, arricchendo solo se stesse attraverso sistemi fraudolenti. Secondo Elio Lannutti, presidente nazionale Adusbef, «si è aperto in Italia un enorme mercato di perizie economiche, dominato da personaggi privi di scrupoli, che tramite messaggi pubblicitari, blog o partecipazioni a programmi televisivi confezionati ad hoc, promettono di far restituire ai correntisti quantità indefinite di denaro, che le banche avrebbero loro sottratto». Secondo l'Adusbef la più organizzata di queste società sarebbe la SDL di Brescia, contro la quale è stato presentato un esposto denuncia alle maggiori Procure (tra cui Torino). La SDL Centro Studi, che si presenta come Onlus, ha una trentina di dipendenti e centinaia di proccacciatori, e avrebbe analizzato negli ultimi anni circa 29mila conti correnti intestati ad aziende,

scoprendo che il 90% è afflitto dai problemi di usura ed anatocismo (cioè gli interessi sugli interessi). La perizia per verificare la sussistenza di anomalie nei conti correnti è gratuita, ma successivamente verrebbe chiesto il pagamento di rilevanti somme per aprire la pratica. Spiega Elio Lannutti: «Mentre l'Adusbef da 28 anni, ottiene sentenze a tutela dei diritti degli utenti dei servizi bancari facendo annullare abusi e soprusi praticati dalle banche, speculatori senza scrupoli si avvalgono di queste battaglie per ricavare un fiorente business sulla pelle dei consumatori, carpando la loro buona fede, come sembrerebbe aver fatto la SDL che vanta di essere entrata dentro le carte di 9.845 imprese, prevalentemente dislocate tra Piemonte, Lombardia, Veneto e Toscana con il 90% dei conti che presentava anomalie. Come associazione dei consumatori stigmatizziamo questi nuovi mercanti di "usura ed anatocismo" e riteniamo si debba fare chiarezza su questa giungla di società, apparentemente costituite per la lodevole finalità di assistere gli utenti usurati dalle banche, e abbiamo chiesto all'autorità giudiziaria di indagare al fine di verificare l'eventuale sussistenza di reati». Sulla vicenda è stata presentata anche un'interrogazione parlamentare per chiedere al Governo di intervenire a fare chiarezza e per impedire «a soggetti spregiudicati di lucrare ingenti profitti sulla pelle di imprenditori già strozzati dal sistema bancario».



Elio Lannutti, Presidente nazionale Adusbef

Il primo modo per non essere truffati è conoscere i propri diritti!



ADUSBEF PIEMONTE
L'Associazione per la tutela dei diritti dei Consumatori



Moncalieri (TO) - Via San Vincenzo n. 5
(aperto dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20)

T. 011.6279720

adusbefpiemonte@gmail.com
adusbefpiemonte.com